Martedì 15 Dicembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 298.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PENSATE AL PAESE!

Ora comincian le dolenti note.

Dal giorno 25 novembre a jeri, quanto accadde nell'aula di Montecitorio spetta più al sentimentalismo politico che a serietà di principj e di propositi per ben condurre la cosa pubblica. Circa la Legge sulle Guarentigie, circa il diritto di riunione ed i freni legali di esso, circa l'Africa, dopo tanti discorsi e persino dopo il voto per appello nominale, siamo al sicutera. Tutto al più, dal voto risultò come il Ministero Di Rudinì abbia una ragguardevole Maggioranza e come l'Opposizione non siasi ancor costituita; ma dall'esame di quelli che la compongono, risultò anche come essa Maggioranza non gli si consacrò già fedele per la vita e per la morte.

Secondo noi, e secondo il pensiero di quanti considerano la questione finanziaria quale il *porro unum necessarium* per l'Italia, soltanto dal risultato delle discussioni su di essa s'appaleserà quanto il Ministero Di Rudinì possa essere vitale e duraturo. Quindi, a giudicarne, conviene aspettare ancora, poichè solo adesso comincierà a Montecitorio la grave disputa, al confronto di cui le dispute degli scorsi giorni saran state esercizi di declamazione retorica.

E ciò deducesi anche per le notizie jeri divulgate circa alle resistenze che la Legge sul *catenaccio* trovò nella Giunta generale del bilancio, la quale, dopo vivi contrasti, solo per un voto in più potette approvare la Relazione, su essa Legge, dell'on. Candolini. Ma deducesi pur dall'approvazione che la Giunta diede ad un ordine del giorno dell'on. Plebano, per cui s'invita il Governo a proporre riforme organiche ed amministrative nello scopo d'evitare la necessità di nuove tasse.

E' chiaro, dunque, che troverà ostacoli la Legge sul *catenaccio*, e che se ne prevedono assai maggiori per gli altri provvedimenti finanziarii compresi nell'*Omnibus* degli onorevoli Colombo e Luzzatti. Ma, v'ha di peggio; poichè, dopo il putiferio che anche adesso continua per la soppressione di poche Preture, si vuol costringere il Governo alle riforme organiche, cioè ad economie permanenti che tolgano il pericolo di nuovi aggravj sui contribuenti.

Da tutto ciò si deduce che grossi nuvoloni si addensano sulla navicella ministeriale, di cui è pilota il Marchese Di Rudinì. Da tutto ciò si ricava il pronostico, che le discussioni in materia di finanze potrebbero indurre nella Camera notabile spostamento di voti, di confronto al suaccennato appello nominale dell'altroieri.

A parere nostro, dal 25 novembre sino al momento di discutere in materia di finanze, la Camera poteva prendersi qualche svago sentimentale. Ma quando sarà impresa siffatta discussione, noi ripeteremo col Poeta:

Ora comincian le dolenti note,

e diremo poi ai Deputati: *pensate al Paese!*

Non trattasi infatti di giovarsi della quistione finanziaria come d'uno strumento di partigianeria per abbattere i Ministri d'oggi, per rialzare i Ministri caduti, o per rimpastare il Gabinetto: trattasi di curare i mali economici del Paese e di supreme necessità dello Stato. Or se amici ed avversarii, meno pochi incontentabili, hanno ritenuta sincera l'Esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti, eziandio le discussioni sul *Catenaccio* e su gli altri provvedimenti devono avere questa caratteristica di verità e sincerità. Si pensi ai tanti Ministri che si cimentarono nell'arduo problema; e poichè è rinata ora la speranza che venga finalmente risolto, non si metta tutto a repentaglio per ambizioncelle personali o per giuochi di *retro-scena*.

Pensate al Paese!; e questo appello viene ai Deputati da un capo all'altro d'Italia, poichè se nemmanco questa volta si avesse a fare un passo avanti, e l'ultima crisi ed i voti nominali e i tanti studj e certi vanti non sarebbero stati altro che lusinghe e lustre.

Pensate al Paese! Quindi, nelle discussioni finanziarie abbiasi per obbiettivo unicamente il bilancio dello Stato e la restaurazione della pubblica economia. Vale a dire, badisi essenzialmente ai remedj proposti, e non si pensi a chi proposti li abbia, e se ne ricerchino con lealtà le conseguenze certe o probabili, prossime o remote. Altrimenti facendo, cioè subordinando anche la quistione finanziaria alle aspirazioni partigianesche, voi dimenticherete quello che il Paese a voi domanda, quello che oggi è *porro unum necessarium* per l'Italia!

G.

Vienna, 14. L'arciduca Sigismondo è gravemente ammalato di influenza con pneumonite parziale.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI.

Nicotera presenta un disegno di legge per la concessione della cittadinanza italiana a tutti gli ufficiali dell'esercito e dell'armata.

Svolgimento di interpellanze.

Pugliese svolge la sua circa gli intendimenti e criterj delle circolare 8 agosto 1891 agli agenti delle tasse per la ricchezza mobile. Deplora lo scopo esclusivamente fiscale della detta circolare e gli inasprimenti della tassa di ricchezza mobile. Ammette i criteri d'equità sul proposito dei redditi industriali; ma disapprova quelli di aggravio, riferentisi ai redditi professionali.

Facheris svolge interpellanza analoga.

Daneo interpella il ministro circa i provvedimenti che adotterà o proporrà per rettificare l'accertamento del reddito dei fabbricati eseguito in alcune città prima della crisi edilizia, sicchè ora riescono troppo gravosi; ed interpella sui criteri dei recenti accertamenti dei redditi mobiliari.

Imbriani interpella circa l'azione degli agenti fiscali nella revisione dei redditi di ricchezza mobile, e deplora le astuzie e le prepotenze usate per l'accertamento dei redditi imponibili. Confida che siano abbandonati i sistemi arbitrari.

Colombo riconosce alcuni gravi inconvenienti, ma nota la difficoltà di accertare le cause determinanti la diminuzione dei redditi dei fabbricati, e riservasi di provvedere secondo i casi. Ammette essere alta molto l'aliquota della ricchezza mobile; in futuro converrà abbassarla, ma il presente momento è inopportuno.

La revisione dei redditi imponibili non ebbe scopo fiscale, tanto è vero che le domande di rettificazione sono grandemente diminuite ed è diminuito anche il reddito medio dei contribuenti. Riduce a termini minimi l'agitazione contro la revisione; occorrendo, ha provveduto e provvederà secondo giustizia. Intanto con questo principio sono stati concordati ed ammessi dei redditi che sfuggivano totalmente o in gran parte all'imposta.

Gli accertamenti quindi sono necessari a scopo di giustizia e di perequazione e vi si procede senza le vessazioni accennate da Imbriani. Gli agenti meritano elogi per l'opera l'oro, ed essi hanno ammesso anche delle diminuzioni sui redditi previsti. Confida che gli interpellanti saranno soddisfatti.

Gli interpellanti o non sono soddisfatti, o solo in parte; e il ministro assicura che raccomanderà ed anzi insisterà per la maggiore equità e moderazione, negli accertamenti.

Imbriani svolge altra interpellanza circa gli assegni fissi stabiliti da alcuni Consigli provinciali in vantaggio dei consiglieri, con violazione dell'art. 238 della legge comunale e provinciale; e chiede al ministro se intenda di richiamare i prefetti alla osservanza dell'articolo 220 di detta legge.

Nicotera assicura che sono state impartite ai prefetti determinate istruzioni in proposito.

Imbriani svolge la sua interpellanza circa le disposizioni prese con decreto reale riguardanti gli ufficiali ammogliati senza permesso. Duolsi che la posizione di eccellenti ufficiali siasi resa difficile con tale decreto. Ritiene crudeli le disposizioni prese. Rileva la condotta esemplare degli ufficiali in questione. Chiede che sia tolto il vincolo della dote, e che siavi indulto per i matrimoni religiosi quando vengano legalizzati dai contraenti.

Pelloux, a proposito della modificazione al regolamento esistente nel senso che in avvenire l'unico vincolo religioso costituisca una grave mancanza di disciplina; non può dare effetto retroattivo, nè può proporre un'amnistia che torrebbe autorità alla legge, ma conviene procedere con ponderazione.

Imbriani dice che non può essere soddisfatto e confuta le obbiezioni del ministro con molto calore.

Difende la dignità delle mogli degli ufficiali che, perchè povere, non poterono fare il deposito, ed ottenere la licenza al matrimonio. Domanda ironicamente se è più dignitoso il metodo adottato dal generale Baldissera a Massaua di dare in prestito le donne agli ufficiali (*rumori, agitazione, applausi dalle tribune*).

Biancheri scampanella e gridà ad Imbriani: Cosa c'entra questo? si attenga all'argomento!

Imbriani. Ma se ciò sta scritto in un ordine del giorno firmato da Baldissera? (*impressione, commenti*). Insiste nelle sue considerazioni e finisce dichiarando che è per nulla soddisfatto della risposta del ministro.

Anzi, presenta una mozione che invita il ministro a prendere delle disposizioni eque verso gli ufficiali ammogliati senza permesso ed a presentare una legge per i casi avvenire

Il presidente comunica la seguente mozione presentata da Vischi e altri 50 deputati: «La Camera invita il governo a promuovere le opportune disposizioni legislative per prorogare l'applicazione della legge 30 marzo 1890, numero 6702, relativa alle Preture.»

Rudinì propone che sia svolta dopo i provvedimenti finanziari, osservando che la mozione non sospende la legge.

Vischi propone si discuta nella seduta di domani, poichè se ne ha il tempo.

Il presidente annunzia che oltre 10 deputati hanno chiesta la votazione nominale su questa proposta.

Grandissima agitazione e commenti. A sinistra si ride clamorosamente.

Improvvisamente il presidente dice che oltre 20 deputati hanno chiesto lo scrutinio segreto sulla proposta stessa (*ooh! esclamazioni in vario senso*).

Risa ironiche e clamorose a destra, mormorii a sinistra.

Lo scrutinio segreto ha la precedenza.

I deputati in piedi nell'emiciclo ed ai loro banchi si trattengono in animatissimi discorsi e si scambiano apostrofi fra le due parti.

Il segretario D'Ajala legge i nomi dei deputati che chiesero la votazione a scrutinio segreto sulla proposta. Fra essi vi è Chiaradia. Il segretario legge tra i firmatari il nome di De Zerbi e poi comincia l'appello perchè i deputati vengano a votare.

Imbriani non lo lascia proseguire, e grida: De Zerbi non è presente: la sua firma non può esserci!

Grande agitazione, vero chiasso. Alcuni deputati gridano: La firma è falsa, è falsa!

Biancheri grida: Facciano silenzio: siamo in votazione.

Imbriani ed altri dell'estrema sinistra gridano: no, no, — e ne segue quasi un tumulto; ma Imbriani, riuscendo a dominarlo con la sua voce poderosa, grida: Si faccia l'appello dei firmatari.

Intanto si verifica che la firma non è dell'on. De Zerbi, ma dell'on. Di Giorgio il quale entra poco dopo e lo conferma fra la confusione e l'agitazione della Camera.

Finalmente si riprende l'appello, ma l'agitazione della Camera, invece di diminuire, aumenta. Si formano di nuovo capannelli, si lanciano apostrofi, sempre durante l'appello.

La Camera non è in numero. La votazione si rinnoverà domani.

Proclami antidinastici

contro Re Carlo di Rumania.

Rileviamo dai giornali rumeni che nei circoli politici di Bukarest fece profonda impressione la scoperta recentemente fatta di migliaia di proclami antidinastici in cui si tacciava Re Carlo coll'epiteto di *camerlengo dell'imperatore Guglielmo* e si attaccava vivamente la Germania e l'Austria Ungheria, accusandole di immischiarsi troppo nelle faccende della Rumania, la quale considerano come loro dipendenza.

A dire il vero, dopo il viaggio di Re Carlo a Berlino, il partito russofilo in Rumania non cessa di agitare in ogni modo contro il Re e spende molto onde mantenere questa sorda agitazione.

La stampa d'opposizione giudica di breve durata il nuovo Gabinetto Catargin, al quale mancherà alla Camera una forte maggioranza onde potersi reggere a lungo,

Il *Bukarest* scrive che nelle attuali condizioni era impossibile costituire un altro Gabinetto senza il Catargin e perciò eccita i deputati fedeli al Re a sostenerlo con tutte le forze nelle future lotte parlamentari.

Liberate dalla schiavitù.

E' giunta notizia che le monache italiane Venturini e Chincarini di Malcesine (Verona) già sequestrate dai mahdisti a Kartum sono arrivate salve a Horosco.

Queste monache erano prigioniere dei mahdisti fino dall'epoca della presa di Kartum che rimonta a quattro o cinque anni fa.

Roma, 14. Nel concistoro segreto di stamane il Papa, alluso ai fatti dei pellegrini francesi al Pantheon e alle disposizioni recenti relative ai matrimoni dei militari, creò cardinali mons. Ruffo Seida suo maggiordomo e Sevani segretario della Congregazione dei vescovi e regolari. Indi sono stati nominati cinque arcivescovi, dodici vescovi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

NOVELLA.

Mattea sedeva colla matrina sulla terrazza ombreggiata d'aloi e di sicomori, donde i suoi grand'occhi pensosi contemplavano tristemente il sorgere della luna che inargentava le onde tranquille e seminava di scaglie d'argento il nero mantello dell'Adriatico.

Nessuna penna o pennello ci potrebbe dare l'idea della bellezza di quella ridente parte del globo e chi non abbia sognato solo la sera in una barca nel bel mezzo di quel mare, non ne conosce la voluttà.

Tale spettacolo compensava un poco la seria Mattea delle insipide sciocchezie, onde la intratteneva quella vecchia civettona in pensione.

D'un tratto parve che la brezza recasse le note deboli e tronche di lontana melodia.

Non era la musica una rarità sulle acque di Venezia, ma credette Mattea riconoscere dei suoni altre volte sentiti.

Una barca si mostrava di lontano, come impercettibile macchia nera sopra immenso velo d'argento.

Poco a poco si avvicinò e i suoni della chitarra di Timoteo si resero sempre più distinti.

Infine la barca fermossi a breve distanza dalla villa e una voce cantò una romanza d'amore in cui il nome di Veneranda spiccava ad ogni ritornello fra le più ampollose metafore.

Era un pezzo che la povera principessa non aveva più avventure, quindi non si mostrò di gusto difficile circa la poesia di quella romanza; ne parlò tutta la sera e l'indomani con amabilissima leziosaggine, soggiungendo francamente, quasi a morale corollario de' suoi dolci commenti, delle gravi esclamazioni sulla disgrazia delle donne che non possono sottrarsi agli incovenienti di loro bellezza e in nessun luogo per quanto appartato possono credersi sicure.

L'indomani Timoteo si spinse a cantare più da vicino ancora una romanza ancora più assunda, che fu giudicata non meno bella della prima.

Il giorno dopo riuscì a mandare un biglietto e il quarto giorno s'introdusse personalmente nel giardino; certo che la principessa avea fatto mettere i cani alla corda e mandato a dormire tutta la gente di casa.

Non già che ai tempi fioriti di sua vita avesse ella fatto la donna galante: nè vizii nè virtù avevano in lei albergato; ma chiunque si fosse a lei presentato coll'adulazione sulle labbra era sicuro di trovarvi riconoscente accoglienza.

Timoteo s'era informato bene e si precipitò ai piedi della vedova nel momento in cui si trovava sola e senza punto scomporsi per l'inevitabile e lieve svenimento che seguì quel suo atto temerario, le snocciolò così graziosa e romantica tirata ch'ella si raddolcì subito e per salvargli la vita (poichè Timoteo non faceva le cose a mezzo e, come ogni esperto galante avrebbe fatto al suo posto, minacciò di uccidersi alla di lei presenza) acconsentì di lasciarlo venire di quando in quando a baciarle i lembi della vesta.

Solo, siccome la ci teneva a non dare cattivi esempi alla figlioccia, raccomandò all'umilissimo schiavo di non rivelarsi come il cantore delle romanze e di presentarsi in casa quale un parente giunto dalla Morea.

Immaginatevi la sorpresa di Mattea quando l'indomani a tavola il preteso nipote, annunciatole quel mattino dalla matrina, apparve sotto le vesti di Timoteo; ma si guardò bene dal far le viste di conoscerlo e solo dopo qualche giorno si azzardò di parlargli.

Seppe da lui alla sfuggita come Abul, occupato nelle sue sete e nelle sue tintorie, ritornerebbe all'isola nativa solo fra un mese.

Tale notizia addolorò Mattea non solo perchè le recava il dubbio di vedersi costretta a far ritorno presso la madre donde le riuscirebbe difficile forse per sempre il fuggire, ma anche perchè le toglieva la speranza che sorridevale di aver fatto un po' di breccia sul cuore di Abul.

Quella indifferenza a suo riguardo, quell'anteporle i commerciali interessi, era un colpo di pugnale diretto forse più al suo amor proprio che al cuore, poichè confessiamo la nostra difficoltà di credere che il cuore della fanciulla sostenesse davvero una parte importante in questo romanzo.

Nondimeno, siccome era al postutto un nobile cuore, la mortificazione dell'orgoglio ferito vi produsse dolore e vergogna senz'ombra di ingratitudine e dispetto: non cessò di parlare con venerazione di Abul e di pensare a lui con una specie di entusiasmo.

In meno d'una settimana Timoteo divenne il cicisbeo titolato di Veneranda.

Nulla di più gradevole, di più seducente per la principessa come il trovare, alla sua età, un giovane e bel garzone, pieno di spirito e che toccava meravigliosamente la chitarra, il quale volesse portarle con grazia il ventaglio, raccogliere il mazzolino cadutole dal seno, dirle a suo tempo delle impertinenze, scriverle delle garbatezze rimate.

Aveva cura di non recarsi mai a Torcello senza prima assicurarsi bene che i coniugi Spada si trovassero occupati a Venezia e non ci fosse quindi il pericolo che venissero a sorprenderlo ai piedi della principessa la quale lo conosceva soltanto sotto il nome di principe Zaccaria Kalasi.

Durante le lunghe serate, le molte occupazioni della principessa permettevano a Timoteo di parlar liberamente con Mattea; tanto più che c'erano spesso delle visite e la dama, per cura della propria riputazione, ordinava al suo cavalier servente di aspettarla in giardino mentr'ella si tratteneva in sala. Siccome però ad ogni costo non lo voleva perdere, raccomandava alla figlioccia di tenergli compagnia nel frattempo, persuasa che la grazia e il fascino di quattordici anni non potessero mai entrar in lotta co' suoi.

Il giovane greco ne approfittò, non per parlare a Mattea delle sue pretese, che anzi se ne guardava bene, ma per illuminarla sul vero carattere di Abul, che non era niente più d'un galante paladino e che, malgrado la naturale dolcezza e bontà, facea gettare la donna adultera nel pozzo, quasi si trattasse semplicemente d'una gatta.

Le dipingeva nello stesso tempo i costumi dei turchi, l'interno degli harem, l'impossibilità d'infrangere le loro leggi che trasformavano la donna in una mercanzia di assoluta proprietà dell'uomo non già nella sua compagna od amica.

(Continua.)

Cassagnac e Floquet.

Malgrado l' aggiustamento pacifico della vertenza fra Cassagnac e Floquet, scoppiata nella seduta di venerdì alla Camera francese, il focoso pubblicista dice nell' *Autorità* al Floquet:

« Floquet ha impiegato venti anni a far dimenticare il *Viva la Polonia!* gridato nelle orecchie allo Czar nel 1867. Ora è troppo vecchio per poter far dimenticare l' insulto a Pio IX. Ciò gli farà forse perdere la presidenza, e gli impedirà certamente di ridiventare ministro. Almeno così pensano tutti a Destra e a Sinistra. Quando uno è così poco ponderato è indegno di diventare uomo di Stato. »

E' noto che Floquet in piena Camera asserì che Pio IX appartenne alla Massoneria.

Nel *XIX Siecle*, giornale repubblicano, leggiamo:

« A dispetto del dizionario del Larouse (che nella lista dei pezzi grossi affigliati alla massoneria, mette anche Giovanni Maria Mastai Ferretti), il predecessore di Leone XIII non fu framassone.

Cinque o sei anni or sono venne discussa questa questione. Il segretario generale del Grande Oriente di Francia, in funzioni a quel tempo, dichiarò falsa tale affermazione, e una lettera del Nunzio del Papa suffragò tale smentita.»

Otto evasi dalla Gujana.

Leggiamo nel *Temps*:

« Il Ministro dell'interno ha ordinato di fare le ricerche necessarie per scoprire e arrestare otto deportati evasi dagli stabilimenti penitenziarii della Gujana. Essi sono: Vittorio Achille Pini, detto Poggi, detto Augusto, detto Mugurchi; tipografo, nato nel 1859 a Reggio Emilia, internato nella fornace di Saint Laurent, ove era detenuto sotto il numero 24,216. Si rammenta che Pini comparve, nel novembre 1889, davanti alle Assise della Senna, per furti qualificati.

A quel tempo ne era stata domandata la estradizione dal Governo italiano per un tentativo di assassinio commesso a Reggio. Pini, che si proclamava altamente anarchico, dichiarò di aver commesso i furti imputatigli *perchè le sue convinzioni lo costringevano ad espropriare la società*.

« Il processo Pini diede luogo a manifestazioni anarchiche che scoppiarono in una delle udienze alla Corte d' Assise. Egli fu condannato a venti anni di lavori forzati.

« Pini riuscì ad evadere il 27 aprile scorso, in compagnia di un suo complice, Placido Schouppe. »

Fra gli altri sei evasi, vi sono un ex-frate e certo Garrachini condannato a vita per omicidio.

L'Imperatore del Marocco
mercante di schiavi.

E' noto come dei ricchi marocchini si dedichino all'allevamento umano accoppiando delle negre comperate nell'interno dell'Africa a dei superbi negri e vendono i figli che ne nascono quando raggiungono i sette anni sui mercati del Marocco.

L'Imperatore del Marocco, stupito dei grandi guadagni che parecchi dei suoi sudditi ritraevano da questo traffico, si è dato ad esercitarlo in persona e fece vendere un primo lotto di fanciulli dai 7 ai 10 anni. In pochi giorni ne vendette oltre 100 e i più belli e più vigorosi furono pagati fino 300 lire l'uno.

L'intervento dell'imperatore in questo traffico avrà per conseguenza di dare ad esso uno sviluppo sempre maggiore, ammenochè le Potenze non intervengano a loro volta a farlo cessare.

Avvertenze del " Temps „ ai vescovi francesi.

Parigi, 14 Il *Temps* loda il signor Freycinet per le « virili coraggiose parole » che completano degnamente la condotta del Governo nello svolgimento delle interpellanze sul maneggi del clero. Poi rivolgendosi ai vescovi, dice:

« State in guardia! Questa volta ancora, malgrado la pazza sventataggine (*folle etourderie*) di qualcuno dei vostri, il Governo riescì ad impedire la rottura della pace religiosa che rimane possibile.

Ma da oggi essa sta nelle vostre mani. Se la compromettete nuovamente, non inclinandovi rispettosamente alle leggi del potere civile, come ve ne fa obbligo la vostra coscienza di cristiano, di cittadino, coloro che ieri vi difesero sarebbero ridotti all' impotenza.

Voi non avete, come dice Corneille, altri nemici che voi stessi. Il Concordato durerà quanto lo farete durare ».

Gravi condizioni del mercato a Odessa.

Telegrammi da Odessa recano che il divieto inflitto dal governo sull' esportazione arrecò a quella piazza commerciale un danno incalcolabile. Migliaia di facchini, carradori, piccoli esercenti, fornai sono senza lavoro ed a poco valgono i soccorsi distribuiti dai comitati di beneficenza costituiti dietro eccitamento dello stesso governo.

Cronaca Provinciale.

Fervorino per l'acquedotto e per una compagnia drammatica.

Latisana, 14 dicembre.

Apprendiamo col più vivo piacere qualmente il nostro Prosindaco abbia spedito alla R. Prefettura un progetto per il tanto sospirato acquedotto tubulare di derivazione dell' acqua pura dalle sorgenti più vicine, onde venga sottoposto per il relativo esame al Genio Civile. Applaudiamo a quattro mani alla solerte premura del nostro Prosindaco, ed a nome di tutto il paese esterniamo i nostri più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che colla loro firma hanno in particolar modo contribuito, affinchè venga attivata quest' opera di suprema necessità. Esortiamo poi quei pochi restii a voler una buona volta smettere la loro inspiegabile riluttanza, ed affrettarsi a porre la firme, come fece la maggior parte dei proprietari di case; altrimenti saremo costretti metterli all' indice, poichè tale loro contegno ritarderà il lavoro. Non dubitiamo punto che l' Ospedale, la Canonica, l' Asilo infantile e la Stazione ferroviaria vorranno approfittare pur essi dell' acquedotto.

— Quest'anno, grazie alla brava compagnia drammatica diretta dall' artista Angelo Zoppetti, si passano delle belle serate al nostro Teatro Sociale, assieme alle nostre amabili eleganti signore ed alle simpatiche ed allegre figlie del popolo.

Questa volta la Presidenza del Teatro, va lodata moltissimo per aver saputo trovare una compagnia fra le migliori che qui siano mai state.

Gli artisti sanno dare tutto il delicato e squisito profumo di cui sono capaci; questa compagnia, per gli intendimenti artistici onde fu composta e per la valentia dei suoi componenti e infine per il repertorio scelto e svariato, merita davvero l'appoggio del pubblico; il quale accorre ogni sera numeroso alle rappresentazioni, tributando meritati applausi. Vi accorrono pure parecchi dai paesi vicini: da Palazzolo, Fraforeano, Precenico, perfino da Portogruaro, approfittando di queste belle notti per ritornare a casa.

Una splendida esecuzione anche ieri sera nell' esilarante commedia: *Guerra in tempo di pace*. E' stata una serata molto divertente: un teatrone dei più belli, tutti i biglietti esauriti. Il pubblico struggevasi dal continuo ridere; i battimani furono frequenti e fragorosi.

Gli attori recitarono con molto brio e con un affiatamento meraviglioso. L'interpretazione delle singole parti non poteva essere migliore per intelligenza, vivacità e naturalezza: insomma un' intonazione perfetta.

Bellissimo il vestiario, massime quello degli ufficiali di cavalleria, fanteria, medico militare e generale.

Sappiamo che questa sera gli artisti tutti vanno a S. Vito del Tagliamento per recitare appunto la *Guerra in tempo tempo di pace*, invitati appositamente colà, dove lasciarono dolci e cari ricordi e caldissimi ammiratori.

Quanto prima avremo la *Fedora* di Vitt. Sardou.

Io sono lieto di non essermi ingannato nel predire che la brava compagnia Zoppetti avrebbe qui trovato il favore e la simpatia del pubblico.

Nautilius.

Circolo Unione.

Codroipo, 14 dicembre.

Dilettevole è riuscita domenica la serata al nostro *Circolo Unione*. Merita un pubblico cenno. Al *Circolo* convennero quaranta persone, comprese quindici fra le più distinte signore e signorine Codroipesi.

Le ore volarono in mezzo al canto, alla musica, alla conversazione ed al.... vino spumeggiante!

In una sala si giuocava al domino, alla dama, alle carte, ecc. ecc.; nell altra, i convenuti disposti in circolo s'intrattenevano in svariati scherzosi divertimenti.

Al piano si distinsero, come al solito, le signorine Zanelli, interpretando magnificamente i principali motivi della *Cavalleria rusticana*. Furono applaudite.

Quando stava per scoccare la mezzanotte, si fece un tentativo di ballo, represso dalle giuste proteste ed apprensioni di alcune signore, che dubitavano della sicurezza della sala.

Tuttavia i più temerari vollero sfidare la temuta catastrofe, ma misurando però i passi con somma prudenza..! Catastrofe del resto che non succederà mai, poichè, da quanto sembra, il *Circolo Unione Codroipese* è destinato a vita imperitura!

Difatti si sta ora combinando con il proprietario, l' affittanza dell' intero appartamento, ottenuto il quale, si inizierà nella ventura stagione carnevalesca una serie di festine da ballo, che promettono fin d' ora di riuscire brillanti, per l' assicurato intervento di molte signore.

Oggi i soci del *Circolo* ascendono a 42. — L' esito ha superato le nostre previsioni.

Il nuovo Cronista.

Una rappresentazione seria, la gran parte da ridere.

Bagnarola, 14 dicembre.

La sala o pianoterra del Municipio di Sesto era jeri sera trasformata in teatrino, e vi recitava la compagnia Faliero, colà di passaggio, composta tra prime o seconde donne, tra capocomico, amoroso, caratterista, ed altri simili insetti, del cospicuo numero di *tre*, moglie, marito e una bimba di dieci anni.

Il dramma che si rappresentava portava per titolo: *La 5.a moglie di Enrico 8.o*. Che Enrico 8.o, mio Dio, tanto comicamente rappresentato da un dilettante improvvisato di Marignana gentilmente offertosi per difetto di personale a sostenerne la difficile parte!

Avviene sempre che quando si cerca di interpretare un personaggio molto serio, esso riesce di fragorosa ilarità se rappresentato infelicemente, mostruosamente. E così avvenne del nostro Enrico 8.o il quale fece smascellare dalle risa ogni qualvolta si atteggiava nel fiero sussiego del re, vomitando spropositi inauditi colla cinica disinvoltura di un sovrano che se ne infischia del pubblico e della grammatica.

E non meno comica figura fu quella del *fattucchiere*, anch' esso dilettante improvvisato, indotto dal Duca Eteldolfo a comporre il narcotico che doveva produrre la finta morte di Caterina. Fu un miracolo di mimica, che mandava al cielo quello che andava alla terra; un' intonazione di voce che qualche volta aveva del selvaggio. Non mi sono in mia vita sentito mai tanto commosso come all' udire questa parte così tragicamente ridicola, recitata in modo tanto indefinibile. Confondere la sua parte con quella del suo interlocutore, sono bazzecole; ci fu ancora di più, ciò che in complesso io non saprei descrivere. Io avevo le lacrime agli occhi; non vidi, non compresi. Fu breve la comparsa di questo personaggio. Ecco ciò che mi salvò dal pericolo di morire di un aneurisma per eccesso di ilarità.

Ma il critico non deve esser tanto spietato e non lo sarò neppur io dando a tutti il suo. Quindi devo dire per merito di giustizia che Faliero fu un Eteldolfo correttissimo, e recitò con sentimento e bel metallo di voce. Caterina lasciò qualcosa a desiderare specialmente nelle parti dove predomina il sentimento.

Ed ora veniamo alla bimba di dieci anni. Essa è a dirittura un portento! Colla sua grazia, colle sue movenze, colla sua figurina slanciata, gentile, col sentimento con cui recita essa incatena il pubblico, lo commuove, a gli strappa l' applauso. Senza tema d' essere falsi profeti, si può preconizzare, che, continuando così, questa giovinetta attrice si aprirà uno splendido avvenire nell' arte.

Jeri era l' ultima recita che dava a Sesto la microscopica compagnia *Faliero*. Domani si produrrà a Cordovado ove io le auguro buoni affari, e incoraggiamenti per la piccola attrice, che tanto sinceramente fu applaudita a Sesto e in altri centri maggiori.

Gaetano Toniatti.

La stagione di quaresima a Pordenone.

Pordenone, 14 dicembre.

Eccovi una notizia che non solo riescirà gradita ai nostri bimbi, ma anche a tutti i *grandi*, che amano passare qualche ora serale di svago.

Tita Bornancin scritturò pella veniente quaresima, nel suo grandioso salone della *Stella d' oro* la tanto desiderata compagnia marionettistica Dall' Acqua, che *furoreggia* sempre nei principali centri, massime pella novità dei scenari e meccanismi. Da molti anni il Dall' Acqua non viene a Pordenone: però sempre si ricordano affollate rappresentazioni. E' certo che il salone *Stella d'oro* nella prossima Quaresima sarà affollatissimo.

Grandi e piccini, siete avvertiti!

B.

Nuova società di mutuo soccorso.

Lestans, 14 dicembre.

Lo spirito di emulazione si fece strada anche in questo angolo remoto della nostra provincia e, la mercè di persone notabili ed influenti del paese, sorse in pochi giorni una Società di mutuo soccorso che s' intitola: *Eco del lavoro*.

La prima adunanza dei soci promotori avvenne martedì 8 corrente; vi fu discusso ed approvato lo Statuto ed eletti i funzionari, e tutto fa prevedere un lieto successo all' importantissima e provvida istituzione: tanto è vero che fra i presenti all' adunanza stessa si raccolse la ragguardevole somma di lire 466.

Di questo primo felice risultato va lode al chiarissimo signor Antonio Bel grado, Sindaco di Sequals che presiedette la seduta e diresse la discussione, ed ai signori G. Ciani, G. Fabro, fratelli Melocco ed altri che concorsero con generoso sussidio a fondare il patrimonio sociale ed a tutte quelle egregie persone che volonterosamente si sobbarcarono al non lieve incarico di aver cura del nascente sodalizio e di amministrarlo nella sempre difficile infanzia.

M. S.

OTTANTAMILA LIRE DI PASSIVO.

Sabato, un tal Giovanni Armellini di Faedis, commerciante, lasciava il proprio paese dirigendosi, pare, in Austria, dopo avere esposto in iscritto a qualche amico le sue condizioni finanziare insostenibili: circa ottantamila lire di passivo contro un dieci o dodici mila di attivo.

Parlasi anche di firme falsificate su cambiali.

Faedis è il paese maggiormente interessato in questo affare.

Oggi stesso, crediamo, verranno presentati al Tribunale gli atti per quei provvedimenti che sono reclamati dalla giustizia.

Il rinomatissimo Prosciutto di S. Daniele

vendesi a L. 2 la scatola da g. 500 presso il negozio **Lorenzo Jogna** *in S. Daniele del Friuli.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 14 Dicembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	15. Dic. Or. 8 a.
Ter.	5 6	6 3	7.4	4 8	8.9	4.8	2 5	+1.8
Bar.	743	743.	743.	745 5	—	—	—	748.
Dir.	N.	N.	N.	N.O				N.O

Minima nella notte 13-14 4. 8

(Tempo vario).

Bollettino astronomico

15 Dicembre 1891

Sole: leva ore di Roma 7. 35; Passa al meridiano 11. 52. 4; Tramonta » » 4. 9; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 4. 1 s; tramonta ore 7 32. m; età giorni 14.; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. 23° 16' 53''

La Conferenza di venerdì.

Nella conferenza — terza della serie che si tiene a beneficio della Società Dante Alighieri e della Società Reduci — il prof. Ippolito Tito d'Aste tratterà il tema: *La drammatica contemporanea in Italia*. L'attrattiva del tema, la competenza del conferenziere, già noto per suoi lavori drammatici applauditi, assicurano concorso di pubblico numeroso.

Raccolto delle castagne nel 1891.

Salvo a dare in seguito notizie più particolareggiate, si rende noto che, secondo le notizie pervenute alla Prefettura, il raccolto delle castagne in tutta la Provincia di Udine nel corrente anno risulterebbe in 18142 (dieciottomilacentoquarantadue) *quintali di frutti freschi*, pari al 79.23 per cento in confronto del prodotto del 1890, il quale fu di 22898 *quintali di frutti freschi*.

Il raccolto del 1891 fu di qualità ottima per 129 quintali; buona per 10421; mediocre per 67 0; cattiva per 892.

Fu poi scarso a causa delle frequenti pioggie sulla fioritura e dopo; degli uragani con grandine in Agosto; e di crittogame, che fecero cadere le foglie anzi tempo.

Condanne per contrabbando.

Macorigh Rosa di Platischis: multa fissa di l. 51, proporzionale l. 140.

Luchitta Petronilla da Spessa: detenzione mesi 6, confino mesi 3 a Portogruaro e multa di l. 136 80.

Manias Luigia e Piton Maria da San Giorgio di Nogaro: la prima multa di l. 1.80, giorni 5 di detenzione e confino giorni 75 a Portogruaro; la seconda multa di l. 1.20.

Virginio Giuseppe da Sevegliano: multa fissa di l. 51 e proporzionale l. 80.

Romanutti Anna da Ronchi di Gagliano: multa di l. 24, detenzione mesi 3, confino mesi 3 a Novi di Modena.

Bozzi Luigia da Orzano: multa l. 5, dazio l. 20.30, detenzione mesi 1, confino mesi 3 a Portogruaro.

Teatro Minerva.

Il pubblico accorso assai numeroso alla prima rappresentazione dell' operetta *Il marito di mia moglie* dell'egregio maestro Ettore Marioti.

L' esito fu superiore all' aspettativa.

La musica piacque immensamente. Basta la sola sinfonia per riconoscere nel maestro una bella intelligenza, informata ad ottimi studi musicali.

Egli fu in ogni atto e per più volte chiamato agli onori del proscenio in uno ai bravi esecutori.

Ogni pezzo dell' operetta fu assai apprezzato e si volle *il bis* del bellissimo coro dei *congiurati* nel 3.o atto.

Insieme al Marioti fu pure applaudito l' Arturo Stravolo, che in verità ideò e compose un' azione spigliata e graziosa d' operetta senza bisogno di ricorrere a smancerie o scurrilità.

Questa sera alle ore 8 seconda rappresentazione dell' operetta *Il marito di mia moglie*.

Consiglio comunale.

Sospensione di seduta causata da una frase del consig. Pletti.

Alla seduta di jeri parteciparono trentaun consiglieri; mancavano Billia, Groppiero, Novelli, Pecile, Puppi, Zoratti.

Il Consiglio ratificò le deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta: per l' abbreviazione dei termini d' asta dell' appalto per fornitura dei libri scolastici; per alcuni storni; per istare in giudizio alla Corte di Cassazione di Firenze nella lite contro il sig. E. Margreth per il salto del Ledra a porta Poscolle.

Oggetto II. Approvata la concessione di un salto del Ledra nel canale secondario detto di Castions, presso i casali di Sant'Osualdo, al signor Giuseppe Radina per l' impianto di una tessitura.

Oggetto III. Accettate a mutuo lire 20000 dalla Commissaria Uccellis.

Oggetto IV. Elezione di tre membri della Congregazione di Carità in surrogazione dei dimissionari signori Gambierasi e Volpe, e del defunto cav. Chiap.

Il consigliere di Varmo deplora quanto nell' ultima seduta, ebbe a dire il Consigliere Pletti: che i *signori* che compongono la Congregazione di Carità si vergognano di andare nelle soffitte del povero. Anzi, e i membri della Congregazione e i membri delle commissioni parrocchiali adempiono con molto zelo al delicato incarico loro affidato, e se occorre di visitare le misere soffitte, non hanno alcuna vegogna di farlo come asserì il Pletti. Il quale dovrebbe proporre, dacchè la Congregazione di Carità ha troppo meschini mezzi, che venisse aumentata la somma di annue lire ventimila accordate sul bilancio.

Pletti. Egli non fa di tali proposte, perchè sa per esperienze come in Consiglio ogni proposta da lui fatta venga per ciò stesso respinta. So che la Congregazione di Carità si dice in cattive acque.

Varmo. Non è vero...

Pletti. Si dice in cattive acque. Ma egli non può crederlo, dal momento che si sussidiano anche i morti.

Risa d'incredulità.

Pletti. Sì, anche i morti: poichè se a una povera donna senza gambe si accorda il sussidio di cinque lire al mese; quelli che hanno un sussidio di quindici e venti lire devono essere per lo meno morti e seppelliti...

Muratti. Spiega come a quella donna, cui fu accennato dal consigliere Pletti, non siasi accordato maggior sussidio perchè ella ha parenti i quali possono aiutarla. I sussidi della Congregazione di Carità non devono sollevare i parenti de' sussidiati dall'obbligo di aiutare quei di loro famiglia. Deplora questi attacchi alla Congregazione di Carità, la quale cerca di adempire al suo ufficio con tutte le cure possibili.

Pletti narra come i parenti di quella disgraziata, la quale è certa Maria Grì di ventisei anni, sieno poveri operai: padre e fratello conciapelli. Come si pretende ch'eglino possano giovar molto all' inferma: è questa la umanità?... Dichiara che non voterà per completare il Consiglio della Congregazione: vi si fanno troppe ingiustizie: non vuole, votando, insudiciarsi le mani...

Proteste di vari Consiglieri: Muratti invita il Sindaco a far ritirare tali espressioni che offendono tutti i colleghi della Congregazione, che offendono il Consiglio.

Il Sindaco invita il Pletti a ritirare le parole proferite, offensive alla Congregazione di Carità ed al Consiglio.

Pletti rifiuta di farlo. Non ha niente da ritirare.

Allora il Sindaco sospende la seduta.

Vivi commenti; conversazioni animate, fra consiglieri e nel pubblico.

Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa: e il consigliere Pletti, che nel frattempo aveva avuto un abboccamento col Sindaco, ritira le sue parole in quanto suonassero offensive.

Passati a votazione, risultano eletti a membri della Congregazione di Carità i signori: Avv. Angelo Feruglio, dott. Ugo Chiaruttini, scultore Andrea Flaibani.

Oggetto V. A revisore dei conti, in sostituzione del rinunciatario prof. Comencini, resta eletto il consigliere Cloza Fabio.

Oggetto VI. Si approva il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio, con poche e lievi modificazioni di forma.

Seduta privata.

Il Sindaco partecipa i provvedimenti (da noi già resi pubblici) in confronto del Capo del IV quartiere: cioè sospensione dal posto e dal soldo, riservando definitivi provvedimenti a dopo la sentenza che verrà pronunciata dalla Corte d'Assise.

Approvasi in seconda deliberazione il sussidio ad un impiegato per grave malattia.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8, grande rappresentazione con il debutto di nuovi artisti.

Corte d'Assise.

PROCESSO PER INFANTICIDIO.

L'accusa e le informazioni delle autorità locali e dei carabinieri, la dipingono assai male; di costumi facili, dopo rimasta vedova, forse altra volta colpevole di aver ucciso una sua creatura, simulatrice di essere rimasta vittima (nel 1887) di una grassazione e di violenze per giustificare o spiegare la sua creduta gravidanza di allora: tinte fosche; pure un senso di commiserazione suscitava in me la vista di Caterina Rovaretto fu Luigi vedova Job domiciliata a Illegio, accusata di aver ucciso una bambina da lei partorita fra gli ultimi di settembre e i primi di ottobre Ha trentacinque anni; è piccola, magra, pallida, brutta; nè i lineamenti nè l'occhio dimostrano intelligenza viva, ma rivelano miseria, patimenti.

Ella dice nel 26 settembre anno spirante, ma i periti medici dott. Stringari di Venzone e dott. Moro di Tolmezzo affermano, in base alla perizia, che deve aver partorito fra il 29 di quel mese e il due ottobre, una bambina, secondo i dottori suddetti, nata a termine, viva e vitale; partorì in un suo campicello coltivato a fagiuoli presso il cimitero d'Illegio, campicello dal terreno frammisto a sassolini come nocciuole. Il cadaverino fu trovato in un mucchio di concime, presso il campicello medesimo, l'otto dell'ottobre, avvolto in cenci, ancora sufficientemente conservato: perchè la Caterina non aveva subito deposto nel letame il corpicino della sua creatura, ma portatolo in casa, è solo dopo qualche giorno nascostolo nel mucchio del letame. E le aveva allacciato il cordone ombellicale, non perchè le sembrasse viva, quella bambina, ma per evitare che dal corpo inanimato gocciolasse sangue rivelatore del parto; poichè ella asserisce di aver dato la luce ad un essere già morto; mentre i periti, come ho avvertito sopra, assicurano che la neonata era viva e poteva vivere.

Una figlioletta legittima dell'accusata — la quale ha, dal suo matrimonio, due figli, disse al maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo che la neonata dapprincipio vagiva; poi tacque, perchè era morta.

Sul cadaverino vennero dai medici riscontrate delle contusioni al capo — non gravi, senza *soluzione di continuità*, cioè senza fratture, ma tali però da produrre lesioni al cervello ed una paralisi cardiaca, unica e sola causa di morte. La vita di quel meschino essere non si prolungò di molto: forse qualche ora soltanto.

In paese, parlavasi della Caterina, in quei giorni che precedettero il parto, perchè aveva il ventre grosso: e volle caso che una donna, passando vicino al mucchio del letame, vedesse un lembo di canovaccio sporgere, e sollevatolo, si accorgesse che si prolungava di molto. Ne avvertì un affossatore che lavorava nel vicino modesto camposanto: e con esso tornata al letamaio, sollevarono di più lo straccio e constatarono che avvolgeva un infante. Ne avvisarono tosto il signor Scarsini, funzionante da autorità municipale nella frazione di Illegio che dipende dal Municipio di Tolmezzo: ed egli, col pievano don G. B. Piemonte, si recarono a vedere come fosse la cosa: e ne diedero poscia avviso ai carabinieri.

L'accusata sostenne sempre — ed anche all'udienza di jeri — che aveva partorito una bambina morta, o da lei ritenuta per tale; che non avevala nè percossa e nè altrimenti offesa; che l'aveva portata in casa e quivi nascosta per alcuni giorni. Ella essere innocente: e venissero pure le prove della sua colpa; ella non la temeva perchè sapeva di non aver nulla da rimproverarsi nella morte della sua creatura.

— E quelle lesioni sulla testa della bambina, lesioni che i medici dicono prodotte a corpo vivo? — insiste il presidente, rivolgendosi all'imputata. — Perchè avete udito i medici: essi dicono che la vostra bambina era nata viva.

— Nossignor. Io non ho dato colpi, nè alla testa e nè in nessun luogo. Che vegnin pûr indenant chei che disin cussì.

Il perito a difesa, dott. Mjlini, espose alcuni dubbi sulla possibilità che, pur restando alla perizia fatta da' suoi colleghi dottori Moro e Stringari, la bambina fosse morta nel venire alla luce; si è dato ancora il caso di parto sì accelerato che il nascente battè del capo al suolo e ne morì, senza colpa della madre.

Questi dubbi furono combattuti, nella sua requisitoria, dal rappresentante il Pubblico Ministero dott. Vittorio Randi; furono accolti e avvolorati dall'avvocato, difensore dott. Andrea Della Schiava. Replicò il dott. Randi; contro replicò il difensore.

Il presidente dott. Scarienzi formulò tre quesiti.

I. principale: L'accusata Caterina Roveredo è ella colpevole di avere negli ultimi di settembre od ai primi di ottobre 1891 in Illegio, a fine di ucciderla, cagionata la morte di una bambina da lei partorita?

II. L'accusata Caterina Roveredo ha ella commesso il fatto di cui al quesito primo per salvare il proprio onore e colla circostanza che la morte è avvenuta entro i cinque giorni, cioè prima che la neonata fosse inscritta nei registri di Stato Civile?

III. principale. L'accusata Caterina Roveredo è ella colpevole di avere, per negligenza ovvero per imprudenza, cagionata la morte di una bambina illegittimamente partorita?

Fa breve riassunto del dibattimento, toccando le ragioni svolte dalla accusa e dalla difesa; e spiega indi con brevi parole i quesiti.

I giurati, dopo dieci minuti circa dacchè s'erano ritirati nella sala di loro deliberazioni, escono con risposta affermativa ai primi due quesiti e accordando le circostanze attenuanti.

La pena, in base al verdetto dei giurati, sarebbe estensibile dai tre ai dodici anni: la Corte, come propone il Pubblico Ministero, trova di partire dai sei anni, colla riduzione di un sesto per le circostanze attenuanti: in base a ciò, condanna Caterina Roveredo a cinque anni di reclusione ed al pagamento delle spese processuali.

La condannata piangeva, nel sentire la Sentenza. Ella uscirà di carcere sul finire del 1896: come troverà allora i due figli lasciati?

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita anche con pagamento a cura compiuta in 20 o 30 giorni, senz'uso di candelette; ma bensì colla presa giornaliera dei soli Confetti Costanzi, efficacissimi oltremodo anche per tutte le altre malattie genito-urinarie, in ispecie pei catarri vescicali, incontinenza d'orina, bruciori, arenelle e gonorree, sieno pure ritenute incurabili. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo; *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da scoli o restringimenti cronici di oltre 20 anni!...

Detto foglio lo si può avere in tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. In Udine presso il Farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso de l'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granot. com. nuovo da	L.	11.50	a	13.50
Giallone »	»	14 25	»	14.75
Gialloncino	»	—.—	»	—.—
Cinquantino »	»	11.10	»	—.—
Frumento	»	21.—	»	21.25
Sorgo rosso	»	6.75	»	7 50
Lupini	»	8.50	»	8.80
Castagne al quintale	»	8.—	»	11.—
Marroni » »	»	18.—	»	—.—

BIBLIOGRAFIA.

Cronologia della Storia d'Italia dalla fondazione di Roma alla morte di Vittorio Emanuele II (753 a.C. — 1878 d. C.) per il prof. Costanzo Rinaudo — Un volume di pag. 110 — L. 1 — Firenze, G. Barbèra, editore.

Un volumetto di quella *Piccola Biblioteca del Popolo Italiano* a 50 Centesimi che l'editore Barbèra va pubblicando con tanto favore degli amici delle buone letture, era stato adottato in parecchie Scuole come libro ausiliare per l'insegnamento storico in mancanza di altro manuale più adatto.

Parliamo della *Cronologia* del prof. Rinaudo, la quale non andando che dal 476 al 1870 era, malgrado i suoi meriti, insufficiente ai bisogni delle Scuole.

Di ciò accortosi l'operoso editore pregò lo stesso Rinaudo, tanto bravo e tanto benemerito della letteratura storica e scolastica, di compilare per la sua Collezione di Opere ad uso delle Scuole una *Completa* Cronologia della storia d'Italia dalla fondazione di Roma alla morte di Vittorio Emanuele.

Il prof. Rinaudo, aggregato alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino, professore di storia alla Scuola di Guerra e al R. Liceo Gioberti, direttore della *Rivista storica italiana,* avendo accettato l'incarico, lo ha adempiuto da pari suo. Si tratta di un piccolo e modesto libriccino scolastico; ma *ex ungue leonem!*

Possiamo dire infatti che questa *Cronologia* è unica nel suo genere, perchè riassume non a guisa di sommario com'è d'uso, ma in forma espositiva, concisa e serrata, tutte le vicende della travagliata vita italiana in modo da valere agli uni di guida allo studio della storia Nazionale, agli altri di fedele richiamo dello studio compiuto.

Crediamo quindi che la nuova *Cronologia* del Prof. Costanzo Rinaudo possa servire di *vade-mecum* agli studenti delle scuole d'arti e mestieri, agli allievi dei collegi militari, agli alunni ed alle alunne del corso preparatorio normale, agli insegnanti delle scuole elementari, e in generale ad ogni buon Italiano che desideri avere sott'occhio le molteplici fasi della storia patria chiaramente disposte per ordine cronologico.

Neologismi buoni e cattivi più frequenti nell'uso odierno — Libro compilato pei giovani italiani da Giuseppe Rigutini — Seconda edizione notabilmente accresciuta — Un volume legato in piena tela L. 3 — Firenze G. Barbèra, editore.

Si dice o non si dice? È questa una domanda che a proposito di *parole* e *locuzioni* fa spesso a sè stesso chi ha da scrivere, e senza esser molto addentro nella filologia italiana, pur vorrebbe, scrivendo, non peccare troppo inverecondamente contro la purezza e la proprietà della lingua.

Si dice o non si dice? È dunque un *problema,* e come tale l'illustre Rigutini lo ha trattato nella briosa e dotta conferenza premessa a questa edizione del suo manuale dei Neologismi, nella quale, con sistema lessicografico e col corredo di esempi tratti dai classici, ha rifuso, aumentandolo, il materiale di un'altra sua operetta sullo stesso argomento, che tempo fa fu molto ben accolta dal pubblico letterato. Questa nuova edizione in forma di Dizionario, come diciamo, arricchita di esempi, si presenta come libro scolastico e come prontuario per chi vuole scrivere italianamente.

Noi la vedremo in breve sulle cattedre dei maestri e sui banchi degli scolari, e speriamo anche che vada a posarsi sugli scrittori dei giornalisti, sui banchi dei giudici, e si allinei, coi codici e co' manuali giuridici, nelle librerie degli avvocati; tutta gente che ha sempre la penna in mano, e che troppo spesso in articoli, sentenze e memorie ha occasione di straziare questo nostro volgare, bello tanto ed efficace, e che si arrende così facile a chi si dà la pena di studiarlo.

Lire 3800 cambiate in carta straccia.

Scrivono da Novara che il signor Pinto, negoziante, spediva di là a mezzo di lettera raccomandata e suggellata, 3800 lire ad un suo corrispondente. Questi ritirava il piego intatto, ma invece delle 38 0 lire riscontrava non contenere altro che dei cartoncini puliti e senza alcuna indicazione.

Ove avvenne l'abile sottrazione? Come? Quando? Tutto ciò è un enigma indecifrabile.

Il sig. Pinto è assicurato presso la Società generale di Assicurazione» in Venezia.

Notizie telegrafiche.

Lotte di parte in Irlanda.

Waterford, 13. Vi fu una riunione antiparnellista agitatissima. Duecento armati presero d'assalto la parte della città che era stata barricata dai parnellisti. La battaglia continuò poscia lungo le strade. La polizia disperse i dimostranti a bastonate e protesse la riunione antiparnellista. Michele Dawitt fu ferito alla testa.

Luna di miele insanguinata.

Padova, 14 Oggi il signor Giuseppe Bettini di 28 anni, direttore dell'Osservatorio Bacologico di Camposampiero, erasi recato alla caccia delle passere nelle vicinanze del paese, accompagnato dalla sua signora che aveva sposato 15 giorni fa. Accidentalmente il fucile esplodeva ed il colpo forava il polmone destro all'infelice Bettini il quale rimaneva all'istante cadavere. Il Bettini era assai amato e stimato da tutti ed il cordoglio per l'orribile ed improvvisa sua fine è generale.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

PIETRO DE CARINA

impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen — Melrose — Flor di Mazzo di Nozze — Ristoratore Grassi — Rossetters.**

GLI ULTIMI

BIGLIETTI DELLA

Grande Lotteria Nazionale di PALERMO

Si trovano in vendita presso la Banca

Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10, GENOVA

Un numero che costa **UNA** lira concorre, senza **Serie o Categoria,** alle estrazioni che avranno luogo

irrevocabilmente

il 31 Dicembre 1891 — 30 Aprile — 31 Agosto — 31 Dicembre 1892.

VINCE

L. 100,000 nella 1.a estrazione senza perdere di valore continua a concorrere alle estrazioni successive e può vincere altre
L. 100,000 nella seconda
» 100,000 nella terza
» 200,000 nella quarta
in totale **mezzo milione** netto da qualsiasi ritenuta per tasse od altro.

E' depositaria dell'intero importo delle **30750** vincite per L **1,400,000** la BANCA NAZIONALE ITALIANA.

In Udine presso il Cambiavalute Attilio Baldini, piazza V. E.

49

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche Rosè e Spencer di Londra e Borsalino di Milano.

Unico ed esclusivo deposito della celebre casa Johnson e Comp di Londra.

Specialità Cilindri in seta delle fabbriche Pogliani di Milano e Johnson di Londra.

Ad evitare contraffazioni ogni cappello porta il timbro originale della fabbrica.

Grandioso assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Svariato e ricco assortimento cappelli di feltro per Signore e Signorine delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere. Modelli di tutta novità su cui si assumono commissioni.

Si riducono feltri alle forme più moderne.

MODICITÀ NEI PREZZI.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 9

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.70
Nero di Centa d'Albana	» 1 00
Idem	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi ombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

DENTI e dentiere applicate dal dentista **TOSO ODOARDO** via Paolo Sarpi Udine n.8.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Per la moda d'inverno

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli,** eleganti ssimi modelli; **Vestiti,** nonchè **Pellicele confezionate da signora,** Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Abiti per bambini, corredi da sposa

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO **STAGIONE-SAISON**

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 — GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Verrà quanto prima annunciata

la chiusura della vendita dei biglietti della grande LOTTERIA NAZIONALE promossa dal Comitato Esecutivo per

l'ESPOSIZIONE DI PALERMO

Ogni numero costa UNA LIRA

Un numero è valido per concorrere senza altre spese a quattro estrazioni,

VINCE

L. **100,000** nella prima estrazione

può vincere

L. 100,000 nella 2.a »
» 100,000 nella 3.a »
» 200,000 nella 4.a »

I biglietti si possono acquistare dai principali Banchieri Cambio valute del Regno, e dalla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10, GENOVA, incaricata dell'emissione.

Programma gratis.

In Udine presso il Cambio Valute Attilio Baldini Piazza V. E. 48

Se necessitate di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio -- Pelli d'ogni genere -- Laboratorio Pelliceria -- Laboratorio Sartoria -- Deposito stoffe per pelliccie -- Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte) **Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti.** ACQUI (Piemonte)

31

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tutte le scuole enologiche del Regno.

✠ Anno XVII - 1892 ✠

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Tiratura Copie 68,000	**MILANO** Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50 **NEL REGNO** Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6	Tiratura Copie 68,000

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'ITALIA SUPERIORE

Magnifico libro in 8.o grande di 360 pagine su carta di lusso, con **225** incisioni finissime, legato con copertina a colori.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Fine di Secoli (XVIII e XIX)

ossia due magnifici fac-simili di grandi acquerelli montati su cartone della misura di centimetri 85 × 60 espressamente eseguiti dallo Stabilimento Borzino.

☞ Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1.20.**

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali **riceveranno in dono uno solo dei detti acquerelli**

☞ Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Dirigere vaglia o lettera raccomandata all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via Pietro Verri, N. 14, Milano).

Novità: CHRONOS 1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico profumato-disinfettante per portafoglio.

E' il più bel **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia, (Genio musicale), Regina Teodolinda (Potenza e Saviezza). Cinzica de' Sismondi (Amor di Patria), Beatrice dei Portinari (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poesia) Maria Gaetana Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.** *Milano. da tutti i* Cartolai *e* Negozianti *di* Profumerie. — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

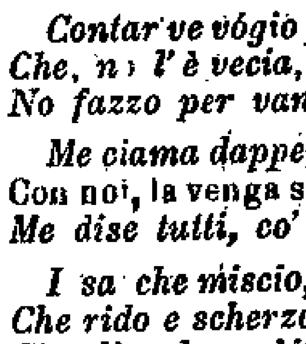
Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

✱

Contar ve vógio proprio un bel casetto,
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e: — vènga qui:
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi

I sa che miscio, ma da senno. i denti;
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d' un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!.. da pievan!

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa' la siora:*
— Roba di casa e non d' offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora;
Ma senza stampo... [â̂] una polenta... —
— Oh cara Lei.. la prego... la meonora...—

Ma po' ghe osservo che ancùono se stenta
Volèndo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenta.

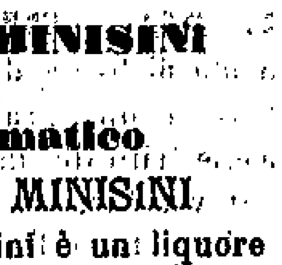
A no' comprarli se xè proprio matti,
Ghe n' è de storti e drilli a figurette,
Da presentar con gnente i più bei piatti...

Per mi... vardè .. queste xè cagnerette,
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Chè difetti i tè trova fin nel dado.

Corèmo da sior Meni Bertaccini!
L' è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini



LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e barba, migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

OCCASIONE ECCEZIONALE

La Casa sottoscritta, incaricata della liquidazione di una partita di merci di seta, per conto di una Casa estera, spedisce franco di porto in tutto il Regno, contro invio antecipato dell'importo:

1 Magnifica coperta orientale di seta M. 1.35 × 1.90 per sole L. 4.80
1 Magnifica sottana orientale di seta alta M. 1.10 per sole » 4.65
1 Ricchissimo paneggiamento, completo per finestra, orientale di seta, alto M. 4 in tutto M. 11 per sole » 23.75

Restituzione del denaro ai non soddisfatti.

Lettere e vaglia alla Casa:

F. PITTONI

Milano, Via Chiaravalle, N. 1.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE IN MIALNO

Situazione al 1 Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi	L.	5841400.00
Fondo di riserva	»	338177.20
Premi in portafoglio	»	1285653.53

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889-90 SI È RESTITUITO **DIECI PER CENTO DEI PREMI** agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società. Ufficio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE — *Milano, Via Giulini, N. 6,* — *Agente in* Udine, Adolfo Luzzatto, Via Zanon, 6.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.